

ATTIVITÀ SVOLTE DALLA TFA E DAL GCAB**1 ottobre– 12 novembre 2004**

Gentile risparmiatore,

desideriamo aggiornarla sullo stato di avanzamento dei negoziati attualmente in corso con i diversi emittenti pubblici e privati argentini che l'Associazione per la Tutela degli Investitori in Titoli Argentini (TFA) sta continuando a portare avanti nell'interesse di tutti i risparmiatori italiani.

Repubblica Argentina

In occasione dell'Assemblea annuale a Washington del Fondo Monetario Internazionale e della World Bank (svoltasi nei primi giorni di ottobre), l'Argentina è stata nuovamente sollecitata a rispettare l'impegno preso con il FMI, in base al quale il Paese avrebbe avviato negoziati costruttivi ed in buona fede per la ristrutturazione del debito con i maggiori gruppi creditori. Nonostante le richieste del G7 e dello stesso FMI, dietro al quale ci sono state forti pressioni da parte dei Governi: dei Paesi scandinavi, inglese, giapponese ed italiano, il Ministro dell'Economia argentino, Roberto Lavagna, ha confermato l'intenzione di procedere in ogni caso al lancio di una proposta unilaterale di ristrutturazione del debito sulla base delle linee guida presentate dalla Repubblica Argentina alla SEC (Securities and Exchange Commission) il 10 giugno 2004.

Il 4 ottobre 2004 a Washington, il GCAB¹ (il Comitato internazionale di cui la TFA è membro fondatore) ha organizzato un meeting al quale era presente anche l'ADAPD, la maggiore associazione argentina di bondholders privati con la quale è stato sottoscritto un accordo di coordinamento. Il GCAB ha invitato all'incontro i rappresentanti delle istituzioni finanziarie internazionali (FMI, IIF, Banche Centrali e Rappresentanti dei Ministeri dell'economia dei Paesi del G7, delle banche e degli investitori), al fine di consolidare il loro sostegno e sensibilizzarle sulla importanza di pervenire ad una equa ristrutturazione del debito argentino.

Il Comitato ha quindi presentato i dati di una propria analisi sulla situazione economica dell'Argentina. I dati dimostrano come l'Argentina abbia deliberatamente sottostimato le dimensioni della propria economia e delle proprie finanze ed abbia quindi le risorse per migliorare consistentemente l'attuale proposta. Il GCAB, infatti, sostiene che l'Argentina è in grado di rimborsare, in termini di valore attuale netto, non meno del 55% del valore economico dei titoli in circolazione, mentre l'offerta che l'Argentina sarebbe intenzionata a lanciare sui mercati finanziari porterebbe ad un rimborso di circa il 20%. Sulla base delle menzionate considerazioni, ed in virtù dell'ampio potere di rappresentanza raggiunto (prima dell'accordo con l'ADAPD il GCAB già rappresentava circa 38 miliardi di dollari USA, pari a quasi il 50% del debito obbligazionario argentino), il GCAB ha confermato l'intenzione di bloccare il piano di ristrutturazione del Governo Argentino se quest'ultimo non dovesse recedere dalla propria, inaccettabile, proposta unilaterale ed ha ribadito di essere disponibile fino all'ultimo ad avviare una negoziazione seria ed in buona fede per la ristrutturazione del debito.

¹ Il GCAB - Global Committee of Argentina Bondholders (copresidenti H. Humes e N. Stock) è costituito dalla TFA, che rappresenta investitori retail che detengono obbligazioni per 14 miliardi di dollari, dall'Argentina Bondholder Committee (ABC), che detiene obbligazioni per 9 miliardi di dollari; l'Argentina Bondholder Restructuring Agency (ABRA) che detiene obbligazioni per 1,2 miliardi di dollari; la Bank of Tokio Mitsubishi e la Shinsei Bank che rappresentano investitori retail per 3 miliardi di dollari e la Association Suisse des Banquiers che rappresenta investitori retail per circa 7 miliardi di dollari e institutional investors per circa 3 miliardi di dollari.

Il 7 ottobre 2004 i rappresentanti del Governo argentino hanno reso noto di avere raggiunto un accordo con gli amministratori dei fondi pensione locali (AFJP) per la ristrutturazione di circa 16 miliardi di dollari USA di bonds in default. Sulla base di quanto riportato dalla stampa locale (il Governo argentino non ha reso completamente pubblici i termini dell'accordo con i predetti fondi pensione) le condizioni finanziarie dello scambio sarebbero superiori a quelle proposte ai creditori internazionali. Inoltre, l'Argentina consentirebbe ai fondi pensione di contabilizzare i titoli rivenienti dallo scambio ad un prezzo superiore al loro attuale valore di mercato. Inoltre, gli amministratori dei fondi pensione hanno chiesto al Governo che si approvi una legge che renda inefficaci eventuali ricorsi legali dei pensionati contro gli stessi amministratori. Il GCAB ha immediatamente criticato tale accordo poiché non in linea con l'impegno assunto dal Governo argentino di agire in buona fede offrendo un trattamento equo a tutti i propri creditori. I comitati dei creditori privati argentini diversi dai fondi pensione hanno immediatamente fatto ricorso alla Corte Suprema ed all'organizzazione degli Stati Americani a Washington allo scopo di annullare l'accordo raggiunto tra il Governo argentino ed i fondi pensione locali.

Il 1° novembre 2004, il Governo Argentino ha presentato alla SEC (*Securities and Exchange Commission*) la documentazione finale, per ora confidenziale, per la ristrutturazione del debito in default. In una conferenza stampa in pari data a Buenos Aires, il Ministro dell'economia argentino Roberto Lavagna ha reso noti i termini generali dell'offerta che dovrebbe essere lanciata sui mercati finanziari internazionali a partire dal 29 novembre 2004 per concludersi entro il 17 gennaio 2005. Sulla base dei dati presentati dal Ministro Lavagna, che si discostano appena dalla proposta di giugno, **la TFA ha diramato un comunicato stampa con il quale ha ribadito il rifiuto della proposta** soprattutto dopo che l'Argentina ha reso noti alcuni dati positivi sull'andamento del bilancio pubblico (PIL 2004: +7%) e delle entrate fiscali (imposte e tasse +29% ed IVA +34%) le quali rendono ancora più evidente la capacità del Paese sudamericano di poter migliorare l'offerta ma anche l'assoluta mancanza di volontà di farlo.

Il 9 novembre 2004 la Repubblica Argentina ha trasmesso alla CONSOB, alla Borsa Italiana e alle agenzie ANSA e RADIOCOR un comunicato con il quale ha reso nota l'intenzione di presentare alla CONSOB una offerta pubblica di scambio. Nel comunicato sono riportati sinteticamente alcuni elementi relativi alla situazione economica dell'Argentina nonché elementi finanziari della offerta di scambio.

In particolare l'Argentina sarebbe intenzionata a scambiare i vecchi titoli con le seguenti tipologie di nuovi bonds, a scelta dell'investitore (salvo l'applicazione di specifici criteri di riparto):

Tipo titolo	Quota di valore nominale riconosciuta	Scadenza	Valuta (a scelta dell'investitore, sulla base della valuta di denominazione delle obbligazioni conferite)		Rimborso del capitale	Nuovi interessi sui titoli in euro (su base annuale pagabili semestralmente)		
			Vecchie obbligazioni	Possibile scelta		Da ed incluso	Fino a ed escluso	Tasso cedolare
PAR BONDS ammontare massimo complessivo dai US\$ 10 ai 15 miliardi (se adesioni > 70%)	100%	31 dicembre 2038	Euro, Dollari USA Sterline, Franchi svizzeri Yen	Euro, Dollari USA, Pesos Euro, Pesos Pesos	in 20 rate uguali semestrali a partire dal 30 settembre 2029 (periodo di grazia di 25 anni)	31/12/2003 31/3/2009 31/3/2019 31/3/2029	31/12/2009 31/3/2019 31/3/2029 31/12/2038	1,20% 2,26% 3,38% 4,74%
DISCOUNT BONDS	33,70%	31 dicembre 2033	Euro, Dollari USA Sterline, Franchi svizzeri Yen	Euro, Dollari USA, Pesos Euro, Pesos Pesos	in 20 rate uguali semestrali a partire dal 30 giugno 2024 (periodo di grazia di 20 anni)	31/12/2003 31/12/2008 31/12/2013	31/12/2008 31/12/2013 31/12/2033	3,75% + 4,07% capitalizzato 5,45% + 2,37% capitalizzato 7,82%
QUASI-PAR BONDS	69,90%	31 dicembre 2045	Solamente in Pesos		in 20 rate uguali semestrali a partire dal 30 giugno 2036 (periodo di grazia di 37 anni)	31/12/2003 31/12/2013	31/12/2013 31/12/2045	3,31% capitalizzato 3,31%

Dal documento si evince, inoltre, che a tali titoli sarebbero aggiunti titoli agganciati al Prodotto Interno Lordo dell'Argentina (PIL), i quali potrebbero dare luogo a pagamenti in linea interessi sulla base dell'andamento della economia del Paese.

Nessuno pagamento, invece, verrebbe corrisposto in relazione agli interessi scaduti e non pagati dopo il 31 dicembre 2001, sulle obbligazioni esistenti.

Ferme restando le opinioni sopra espresse, la TFA ritiene la comunicazione in parola insufficiente per una accurata valutazione degli aspetti economici e delle implicazioni legali contenute nella offerta di scambio. Solo a seguito dell'eventuale approvazione da parte delle Autorità di vigilanza dell'ancora riservato documento di offerta, questo sarà accuratamente esaminato dalla TFA, **che provvederà ad esprimere, sollecitamente, le più opportune raccomandazioni per gli obbligazionisti italiani.**

Tali raccomandazioni, insieme alla documentazione relativa all'offerta, saranno messe a disposizione delle banche e degli investitori attraverso i più appropriati canali informativi e il sito internet della TFA (www.tfargentina.it).

* * * *

Provincia di Buenos Aires

La TFA, ha di recente nuovamente sollecitato i responsabili della Provincia al fine di avviare una trattativa per la ristrutturazione del debito. La TFA rimane in attesa della replica da parte della Provincia.

Metrogas

La TFA sta intensificando i contatti con la Società ed a breve dovrebbero avvenire degli incontri negoziali per la definizione di un equo piano di ristrutturazione del debito.

Telecom Argentina

Con proprio comunicato stampa del 21 ottobre 2004 (disponibile sul sito internet www.tfargentina.it), la Società ha annunciato di avere depositato presso il tribunale competente argentino l'*Acuerdo preventivo extrajudicial* (APE) stipulato con i propri creditori, che la TFA ha sottoscritto in rappresentanza degli investitori italiani il 25 agosto scorso.

La Telecom Argentina prevede di poter completare la conversione in nuovi titoli nella prima metà del 2005.

Cordiali saluti.

La Segreteria Tecnica